



La rivista dell'istruzione primaria

MAGAZINE

NUMERO IN CORSO

MATERIALI DIDATTICI

ABBONAMENTO

Cerca nel sito



La Vita Scolastica > Magazine > Articoli >



Stampa



Scarica PDF

STORIE A CONTATTO CON LA NATURA

Intervista a Nicola Davies, zoologa e autrice di due avvincenti storie sulla convivenza tra uomini e animali selvaggi: "Le orme del leone" e "Sulla via degli elefanti", pubblicate per Editoriale Scienza.

[Fili d'erba](#) è la nuova collana di Editoriale Scienza dedicata a storie che parlano della convivenza tra uomini e animali selvatici.

I primi due libri in collana si intitolano [Le orme del leone](#) e [La via degli elefanti](#). Entrambi hanno come protagonisti dei bambini che si misurano con le difficoltà e le bellezze della natura, i rischi della convivenza con le bestie selvatiche e infine le possibili - e virtuose - soluzioni ai problemi che discendono da questa convivenza.

L'autrice dei due libri è una zoologa e divulgatrice appassionata, l'inglese **Nicola Davies**, che ho intervistato durante il Salone internazionale del libro di Torino mentre, iPad alla mano con le fotografie dei suoi viaggi, presentava ai ragazzi i suoi racconti.



Un'illustrazione da *Le orme del leone*. Un assaggio [qui](#).

Nelle due storie che ha scritto per questa nuova collana c'è anche un lato difficile e doloroso, che lei non ha nascosto ai giovani lettori, parlando anche di argomenti forti. Perché ha fatto questa scelta?

È vero, sia Pedru che Wilelm, i due protagonisti, affrontano situazioni molto rischiose, e sottolineo che entrambi i personaggi sono ispirati a bambini reali, che ho conosciuto durante le mie ricerche.

Trovo che sia giusto far sapere ai ragazzi che molti loro coetanei, in altre parti del mondo, vivono situazioni pericolose, e si battono per risolvere problemi di enorme portata legati al rapporto con gli animali e con la natura. Tale rapporto riguarda anche i bambini europei: in Europa settentrionale, infatti, sono stati eliminati tutti gli animali di grossa taglia ritenuti pericolosi per l'uomo. Invece in Europa meridionale qualche animale è rimasto, per esempio il lupo o la lince, che non sono pericolosi come quelli africani, ad esempio tigri e leoni, che i ragazzi sono abituati a vedere solo in tv.

Osservati da uno schermo leoni e tigri sono animali belli e interessanti, e nutriamo nei loro confronti solo pensieri positivi, ma cosa succede se proviamo a immaginare di avere un elefante che attraversa il giardino o che si appoggia con una zampa sulla nostra auto?

Prove Invalsi e alunni stranieri

I risultati delle rilevazioni Invalsi testimoniano la necessità di attivare dispositivi... [Leggi tutto](#)

Insegnanti italiani: contenti in aula, poco valorizzati in società

Gli insegnanti italiani sono contenti di stare in aula, ma sì... [Leggi tutto](#)

La Vita Scolastica per te - Il blog "Animare la lettura"

Leggere in classe non è mai stato più facile e divertente... [Leggi tutto](#)

Quel maledetto posto chiamato "striscia di Gaza". A colloquio con Valérie Zenatti

Nata a Nizza nel 1970, a 13 anni la scrittrice Valérie... [Leggi tutto](#)

La Vita Scolastica per te - Il blog "A norma di legge"

Desideri un aggiornamento continuo e chiaro su leggi e norme della... [Leggi tutto](#)

Insegnare è... passione per l'ignoranza. Colloquio con Daniel Pennac

Daniel Pennac dialoga con Ilaria Tagliaferri. Dal numero 1 di "La... [Leggi tutto](#)

Aiutaci a crescere. Regalaci un libro!

Jacopo Gori, Direttore Generale della catena di librerie Giunti al Punto... [Leggi tutto](#)

La Vita scolastica per te - Il blog "Difficoltà di apprendimento"

Cosa fare in classe per BES, DSA, bambini in difficoltà? Leggi... [Leggi](#)



Ecco, mi sono appassionata al problema della convivenza tra gli animali e uomo perché sono fermamente convinta che se impariamo **convivere con il pericolo** riusciremo a convivere anche con gli altri animali, e a risolvere il problema della salvaguardia della biodiversità con cui tutti noi, in ogni parte del mondo, dobbiamo fare i conti adesso. E questo comporta rischi, difficoltà, scelte ben ponderate.

Oggi la maggior parte della letteratura per l'infanzia si rivolge ai bambini parlando di magia e facendoli sentire degli "eletti": io dico loro che non avranno solo magia ma anche cose difficili nella vita, per spronarli a trovare le risorse e le forze per farcela.

Ha un ricordo particolare legato ai bambini che ha conosciuto durante i suoi viaggi?

Ne ho molti. In particolare ricordo una ragazzina che credo sarà la protagonista di uno dei miei prossimi libri. L'ho incontrata in un villaggio in Colombia, stava in un gruppo di bambini, era la più piccola e malconcia, mentre quando siamo saliti sulle canoe, che vengono usate come mezzo di trasporto per raggiungere le abitazioni e sono molto pesanti, mi sono resa conto che **era la più brava a pagaiare**, aveva una forza straordinaria, che non avrei mai immaginato!

Mi sono chiesta da dove le venisse tutta quella forza, e perché. Un altro bimbo al quale penso spesso quando scrivo è quello che ho visto appena fuori Nairobi, mentre stavo viaggiando su un autobus: è arrivata una mandria di cobo e dietro a loro c'era lui, un bimbo di circa 4 anni, incaricato di badare alla mandria. Ecco, io cerco di trasmettere ai bambini in Europa il concetto che non tutti i bambini hanno qualcuno che si occupa di loro, non tutti possono uscire a giocare, non tutti possono andare a scuola. Cerco di spiegare che in alcune parti del mondo a quattro anni devi già andare a lavorare.

Ha qualche consiglio da dare agli insegnanti perché l'insegnamento delle scienze sia concreto e attivo?

Il metodo migliore per avvicinarsi alla scienza è **imparare a guardare**, a osservare. Una cosa che ho fatto spesso in classe con i ragazzi è stata prendere dei teschi di animali e metterli sulla cattedra senza spiegare loro niente, né cosa fossero né da dove venissero. Chiedevo ai ragazzi di osservarli attentamente e di disegnarli. In questo modo pian piano arrivavano a tutte le informazioni possibili. Questo li aiuta a sviluppare la capacità di indagine.

Un'altra cosa secondo me è molto importante è far capire ai bambini che quando si studiano le scienze va bene anche sbagliare, perché per arrivare alla soluzione giusta bisogna necessariamente prima sbagliarsi, non c'è alternativa.

La scienza non è una materia monolitica fatta soltanto di verità che si mettono in mano agli studenti per imparare, è una disciplina che da sempre va avanti in maniera empirica, per tentativi. Nell'acquisizione delle conoscenze scientifiche ogni volta si arriva a una approssimazione migliore, e il bambino che abbiamo di fronte potrebbe arrivare a una approssimazione migliore della nostra.

Lei è una zoologa, scrive, ha viaggiato moltissimo: i ragazzi sono incuriositi dalla sua professione? Quali sono le domande più frequenti che le rivolgono?

I ragazzi mi chiedono spesso come si diventa scrittori di storie che parlano di natura.

Rispondo sempre che per scrivere di ambiente bisogna, sì, esserne appassionati, ma anche **abituarsi all'idea di passare molto tempo da soli**, perché per la maggior parte del tempo si trascorre in compagnia del computer.

Bisogna essere disciplinati, e anche se si decide di scrivere romanzi di fantascienza ambientati in un altro universo è necessario essere molto bravi a osservare e a cogliere i dettagli del mondo che ci circonda.

È da lì che si attinge al materiale su cui lavorare con l'inventiva. Dico ai ragazzi che il loro compagno inseparabile, oltre al computer, dovrà essere un blocco di appunti, dove registrare le osservazioni sulle cose circostanti. Questi spunti poi diventeranno come i colori nella tavolozza del pittore, e ognuno di essi andrà a costituire una parte del libro, che avrà mille sfumature diverse.

Ilaria Tagliaferri: 25 Luglio 2014



[tutto](#)

Insieme per fare Scienze. Un progetto educativo tra scuola e territorio

A Moncalieri, peer education per lavorare su biodiversità, conoscenza della natura... [Leggi tutto](#)

A proposito di voti...

Voti nella scuola primaria: sì o no? E che dire di... [Leggi tutto](#)

Promuovere o bocciare?

"La scuola dell'obbligo non può bocciare": Mirella, una nostra abbonata, fa... [Leggi tutto](#)

La Vita scolastica per te - Il Magazine

Ti piace leggere le ultime notizie sulla scuola? Scopri che cosa... [Leggi tutto](#)

Primaria: un anno in attesa...

Un pizzico di ottimismo in più? Forse è questo lo stato... [Leggi tutto](#)

Storie indignate

Tempo di letture estive. Ilaria Tagliaferri ha intervistato per noi Francesco... [Leggi tutto](#)

All'ombra della mia collega europea

Giuliana Veruggio ci propone un'intervista a due colleghe, una italiana e... [Leggi tutto](#)

I difetti dell'anticipo scolastico generalizzato

Maurizia Butturini esprime i suoi dubbi sull'ipotesi dell'anticipo scolastico ventilata dal... [Leggi tutto](#)

Il punto su mobilità e accesso alle graduatorie di Istituto

Perché la data di pubblicazione della mobilità docenti subisce continui slittamenti... [Leggi tutto](#)

I vantaggi dell'anticipo scolastico generalizzato

Scuola dell'obbligo a 5 anni: l'ipotesi del Ministro Giannini ha innescato... [Leggi tutto](#)

Interactive Digital Storytelling in classe

Strumenti multimediali per raccontare una storia interattiva che coinvolge più aree... [Leggi tutto](#)

Invalsi: la prova di Italiano per la classe quinta

Silvana Loiero analizza la prova di Invalsi di Italiano per la... [Leggi tutto](#)

Mense scolastiche. Buone pratiche da Genova

"Save the Children" monitora 36 Comuni e riscontra differenze notevoli